

«Alla Città»: Renzo Tubaro

Sentirsi libero per un artista vuol dire soprattutto poter esprimere se stesso attraverso la sua opera, senza tenere conto delle mode del momento, senza preoccuparsi da che parte gira il vento degli «ismi». Sembrerebbe cosa facile, ma non lo è, chè la libertà dell'arte si paga cara, come ogni libertà del resto, e nell'attuale groviglio di correnti artistiche o pseudo artistiche è già tanto se non muore soffocata.

Tuttavia, per fortuna, vi sono ancora artisti che, per fedeltà, quasi caparbia, percorrono la loro strada senza farsi fuorviare da assurde chimerie. Renzo Tubaro che attualmente espone per il pubblico trevigiano alla galleria «Città di Treviso» fa parte

di questa non certo folta schiera. La sua è una pittura che avvince subito l'osservatore proprio perchè manca di quegli accorgimenti di effetto che, a lungo andare, si rivelano falsi. E' una sensazione questa che colpisce anche i non iniziati, appunto perchè Tubaro dipinge per dipingere senza trovare giustificazioni analitiche al suo lavoro.

Artista sensibile, diligente e accorto, a volte forse troppo metodico, ha sempre cercato nelle sue opere ed è questo un suo grande merito di interpretare la realtà cercando in essa la verità assoluta. E' una ricerca antica, se così si può dire, perchè Renzo Tubaro si rifà come studio ai grandi maestri della pittura. Da essi ha impara-

rato ad interpretare il colore e a servirsene per gli accorgimenti prospettici e sono appunto i maestri che gli hanno tramandato il gusto della pittura murale.

Egli infatti ha lavorato molto all'affresco e l'opacità delle tinte, morbide anche se in qualche modo «gessate» caratterizza le sue nature morte che sono un po' il simbolo di questo suo momento produttivo. L'impasto secco delle tinte che rende la luce come velata, dona compattezza e misura all'insieme compositivo. Vi primeggiano, specie nelle nature morte, i toni scuri pacati, i grigi schiari di verde, i marroni cupi o bruciati, i bruni violacei, le terre di Siena in contrasto con improvvise accensioni di arancio, rosso, bianco-

giallo, tuttavia mai troppo violenti o brillanti.

La sensibilità coloristica dell'artista, perfezionata, meglio acuitizzata nella pratica dell'affresco si evidenzia anche nei disegni e nei guazzi. In essi nel gioco di segni e di pennellate di colore, sia esso nero su bianco o marrone chiarissimo pastello, non appare mai neutro e le forme acquistano movimento.

Per i disegni Renzo Tubaro preferisce l'interpretazione di esseri animati, viventi: cavallini balzanti, cani che si rincorrono o riposano in placide posture, voiti di fanciulli, sereni atteggiamenti di madri con i piccoli in grembo.

V.M.